
Sud Sudan: Salesiani, borse di studio alle giovani del centro di formazione professionale Don Bosco a Juba

Borse di studio alle giovani donne del centro di formazione professionale Don Bosco a Juba, nel Sudan del Sud. È l'iniziativa dei donatori della "Salesian Missions" e della Procura missionaria salesiana di New Rochelle che così contribuiranno alla formazione delle giovani permettendo loro di proseguire gli studi. Secondo quanto riferisce l'agenzia salesiana Ans, "queste borse di studio, che si concentrano principalmente sulle studentesse, coprono il 50% della retta scolastica, rendendo molto più facile per le ragazze ottenere un'istruzione. John Garry, insegnante presso il centro di formazione professionale di Juba rimarca che "queste borse di studio stanno trasformando la vita di molte giovani donne. Il programma sta incoraggiando anche le famiglie, che normalmente sono restie a mandare le figlie a scuola". Infatti in Sudan del Sud, a causa della mancanza di un sostegno finanziario, "molte famiglie decidono di far sposare precocemente le ragazze. L'obiettivo del programma è quello di ridurre l'incidenza dei matrimoni precoci e di permettere alle giovani donne di ottenere un'istruzione e l'indipendenza sul posto di lavoro". Garry afferma di vedere "molti miglioramenti da quando le ragazze ricevono un'istruzione migliore. Ci sono molte ragazze che si uniscono a settori tecnici come l'elettronica, l'auto-meccanica e l'informatica. Senza dubbio, molto presto le nostre ragazze competeranno con gli uomini nello sviluppo del Paese in questi campi. Don Bosco e i nostri benefattori hanno dato speranza a molte famiglie povere". Il Sudan del Sud ha ottenuto l'indipendenza nel 2011, ma ha dovuto affrontare una guerra civile, iniziata nel dicembre 2013, che ha portato a una crisi umanitaria anche prima della pandemia di coronavirus. Rispondere alla guerra civile non è una novità per i missionari salesiani, che si dedicano a numerosi progetti in tutto il Paese. Il Sudan del Sud è un Paese principalmente rurale, con l'80% della popolazione che ha un reddito giornaliero stimato al di sotto di un dollaro, secondo la Banca mondiale.

Daniele Rocchi